



Sintesi Introduzione all'Economia

F. Spigarelli



L'esame di Economia Politica

Le lezioni

Lunedì ore 11-13 e 15-17; mercoledì ore 13-15

Integrazione lezioni: 6 ottobre (aula 6 ore 11.00); 13 ottobre (San Paolo ore 11.00).

Lezioni 24, 25, 26, 31 ottobre e 2 novembre: annullate (sospensione lezioni per studio "parziale")

Ricevimento studenti

Docente: Francesca Spigarelli (spigarelli@unimc.it)

Lunedì, presso il Dipartimento di Studi Economici, P.le Oberdan, ore **13.30** durante il periodo dei corsi.

Coadiutore didattico

Dr. Arrigo Cima (cima@unimc.it)

F. Spigarelli

L'esame di Economia Politica



Il libro di testo

Samuelson, Nordhaus, Bollino, Economia, McGraw-Hill 2009 (19° Edizione)

Modalità dell'esame

La regola: scritto (4 domande aperte, due su Macroeconomia e due su Microeconomia, con spazio vincolato) + orale (obbligatorio), durante gli appelli.

Programma: come da guida dello studente.

L'eccezione: chi vuole può sostenere l'esame "durante" il corso. Dopo Pasqua 1° scritto su una parte di Macroeconomia (16 marzo); 2° scritto su Microeconomia e parte finale di Macro (4 maggio).

Programma ridotto, comunicato di volta in volta a lezione. Il voto dell'esame è la media dei due voti presi agli scritti. Chi non è soddisfatto del voto o non supera uno o due dei parziali, rifà l'esame durante gli appelli, secondo la procedura vista sopra ("La regola").

F. Spigarelli

Economia Politica



Studio del sistema economico, ossia:

- dei **soggetti** che realizzano attività di produzione e danno luogo a scambi economico-finanziari
- dell'**allocazione** delle risorse disponibili tra utilizzi alternativi

Le risorse disponibili sono **scarse**, ossia:

- esistono limitazioni quantitative;
- sono destinabili a più impieghi;
- sono in grado di soddisfare fini diversi.

F. Spigarelli

Oggetto degli studi economici



- Allocations delle risorse (*principi del massimo risultato e del minimo mezzo*);
- distribuzione della produzione;
- accumulazione della ricchezza.

... a livello:

Macroeconomico →

Analisi dei connotati del sistema economico nel suo complesso

Microeconomico →

Analisi del comportamento dei singoli agenti (mercati, consumatori, imprese)

F. Spigarelli

Problemi economici



- Scarsità di risorse
- Bisogni e loro evoluzione
- Ricerca dell'efficienza

Due metodi di analisi economica

- **Microeconomia**

Adam Smith, *The Wealth of Nations*, 1776

- **Macroeconomia**

John M. Keynes, *General Theory of employment, interest and money*, 1936

F. Spigarelli

Metodo di studio



Utilizzo di:

Astrazioni

Si formulano teorie, mediante semplificazioni per:

- spiegare fatti/contesti reali;
- prevedere eventi economici.

Modelli

Si elaborano strutture concettuali per chiarire e semplificare concetti economici.

Si creano ambienti o situazioni cui applicare leggi e regole di comportamento economico.

F. Spigarelli

Tre problemi economici fondamentali



1. Cosa produrre e in quali quantità
2. Come produrre (chi si incarica di produrre, con quali risorse e quali tecnologie)
3. Per chi produrre (distribuzione del prodotto e del reddito)

La **risposta** dipende in primo luogo dalle forme di organizzazione istituzionale del sistema economico:

- Economia di **mercato** (laissez faire)
- Economia **dirigista** o **pianificata**
- Economia **mista**

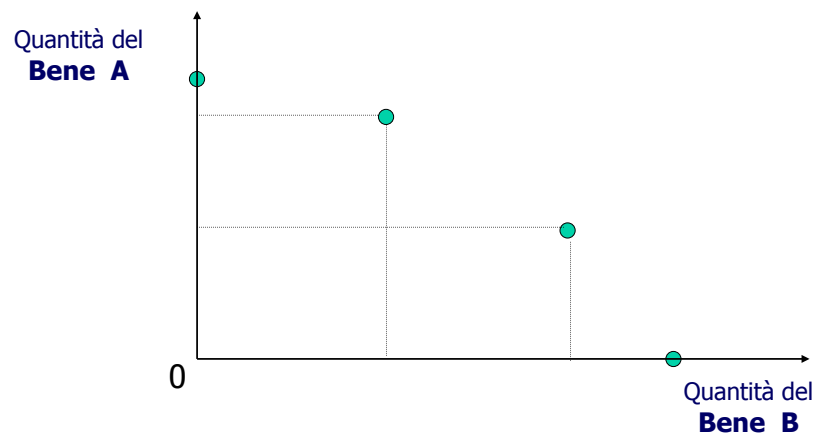
F. Spigarelli

Descrivere le possibilità produttive di un paese



Semplifichiamo la realtà:

- due soli beni (bene A e bene B, output)
- stock di risorse produttive (input) date
- tecniche produttive date



F. Spigarelli

Le possibilità produttive



Tabella 1.1 e Fig. 1.1.

F. Spigarelli

La frontiera delle possibilità produttive



Fig. 1.2.

Per ogni livello di produzione di un bene, la **frontiera delle possibilità produttive** mostra la massima quantità di un altro bene che il sistema economico è in grado di produrre.

Essa costituisce il paniere delle scelte possibili per la società.

F. Spigarelli

Fig. 1.3.

L'aumento degli input e i cambiamenti tecnologici spostano la frontiera delle possibilità produttive verso l'esterno. Con la crescita economica una nazione si trasferisce da A a B, dato l'aumento limitato del consumo di generi alimentari rispetto all'aumento del consumo di beni di lusso. Volendo, la nazione può incrementare il consumo di entrambi i beni

F. Spigarelli



Fig. 1.4.

- (a) Un Paese povero consuma gran parte delle proprie risorse per nutrirsi. Ben poco rimane quindi per i beni di lusso, come le automobili, o per i beni pubblici, come le autostrade, la sanità o la ricerca scientifica
- (b) Un'economia industriale moderna è più ricca e decide di spendere una parte maggiore del proprio reddito in beni o servizi pubblici (strade, difesa, protezione ambientale, sanità, istruzione)

F. Spigarelli

Efficienza produttiva e costo opportunità



Due importanti concetti derivano dalla frontiera delle possibilità produttive:

- l'efficienza produttiva
- il concetto di costo opportunità

L'**efficienza produttiva** è la situazione che la società raggiunge quando si trova sulla frontiera delle possibilità produttive: non si può aumentare la quantità disponibile di un bene, senza ridurre la quantità dell'altro bene.

F. Spigarelli

Il costo opportunità



Il **costo opportunità** è collegato al fatto che, essendo le risorse scarse, occorre fare una scelta nelle decisioni di produzione/consumo.

Il costo opportunità definisce la quantità di un certo bene o servizio cui si deve rinunciare per avere un'unità addizionale di un altro bene o servizio.

In un sistema in cui vi è scarsità di risorse, il costo opportunità è il "**sacrificio**" che occorre fare in termini di rinuncia ad una certa quantità del bene A per poter accedere ad una certa quantità del bene B.

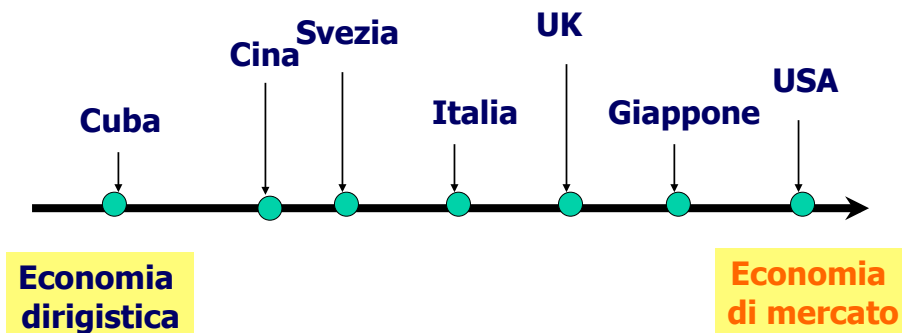
F. Spigarelli

Mercati e stati



F. Spigarelli

L'orientamento al mercato



F. Spigarelli

Definizioni generali



- **Mercato**
 - Meccanismo attraverso il quale acquirenti e venditori entrano in contatto e interagiscono al fine di scambiare beni o servizi
- **Domanda**
 - quantità di un bene che i consumatori desiderano acquistare per ogni livello del prezzo
- **Offerta**
 - quantità di un bene che i produttori desiderano vendere per ogni livello del prezzo
- **Prezzo di equilibrio**
 - prezzo per il quale la quantità offerta è uguale alla quantità domandata

F. Spigarelli

Economia di mercato



In una economia di mercato, non vi sono organismi responsabili della soluzione dei problemi economici.

Il coordinamento di individui, attività ed imprese avviene automaticamente, mediante un sistema di prezzi.

Ogni cosa ha un prezzo, costituito dal valore del bene in termini di moneta.

I prezzi fungono da segnali per produttori e consumatori, coordinando le loro decisioni (se P è elevato, i consumatori riducono gli acquisti e le imprese aumentano la produzione. Questo riporta i prezzi al livello iniziale).

L'ordine del sistema di mercato è individuato da **A. Smith** con il funzionamento della "Mano Invisibile".

F. Spigarelli

La mano invisibile (the invisible hand)



"Non è dalla benevolenza del macellaio, del birraio, del panettiere che ci aspettiamo la nostra cena, ma dal fatto che essi perseguono i loro specifici interessi.

Noi ci rivolgiamo non alla loro umanità, ma al loro interesse e non parliamo delle nostre necessità, bensì dei loro vantaggi"

F. Spigarelli

La mano invisibile



▪ Processo con il quale si crea un ordine sociale

Dati l'uguaglianza di fronte al diritto, il non intervento dello Stato, la mano invisibile assicura il realizzarsi di un ordine sociale che soddisfa l'interesse generale (convergenza spontanea degli interessi personali verso l'interesse collettivo).

▪ Meccanismo che permette l'equilibrio dei mercati

Domanda e offerta su differenti mercati tendono ad uguagliarsi: il libero funzionamento di un mercato concorrenziale, oltre a far convergere il prezzo di mercato al prezzo reale, tende a fare scomparire qualsiasi domanda o offerta eccedentaria.

F. Spigarelli

La mano invisibile



▪ Fattore che favorisce la crescita e lo sviluppo economico

La regolazione si applica alla popolazione attraverso il **mercato del lavoro** (in caso di popolazione eccessiva, il salario scende al di sotto del minimo di sussistenza conducendo ad una riduzione della popolazione e viceversa in caso di popolazione deficitaria).

La regolazione si applica pure al **risparmio**, condizione necessaria per l'accumulazione del capitale e quindi della crescita economica attraverso una maggiore divisione del lavoro (gli individui tendono spontaneamente a risparmiare in quanto desiderosi di migliorare la propria condizione).

Infine la regolazione si applica anche all'allocazione dei **capitali** (investimenti indirizzati spontaneamente verso le attività più redditizie).

F. Spigarelli

Il meccanismo di mercato



Fig. 2.1.

F. Spigarelli

Il funzionamento del mercato



Le economie capitalistiche si fondano su 3 elementi:

- 1. Scambi e specializzazione** (concentrazione degli sforzi su un'insieme di attività specifiche affinché l'individuo o la nazione utilizzino al meglio le proprie forze, capacità e risorse – specializzazione del lavoro)
- 2. Moneta** (mezzo di pagamento che agisce da lubrificante degli scambi. Lo Stato ne controlla l'offerta)
- 3. Capitale** (strumenti di produzione, a loro volta prodotti nel sistema economico. Occorre accumularli per poter poi avviare e realizzare la produzione. Es. macchine, pc, edifici, altri beni durevoli)

F. Spigarelli

1. Specializzazione e divisione del lavoro (A. Smith)



“La causa del progresso nelle capacità produttive del lavoro, nonché della maggior parte dell'arte, destrezza e intelligenza con cui il lavoro viene svolto e diretto, sembra sia stata la divisione del lavoro”

“Io ho visto una piccola manifattura...dove erano impiegati soltanto dieci uomini e dove alcuni di loro, di conseguenza, compivano due o tre operazioni distinte.

Ma, sebbene fossero molto poveri e perciò solo mediocrementemente dotati dei macchinari necessari, erano in grado, quando ci si mettevano, di fabbricare, fra tutti,...più di 48.000 spilli al giorno. Si può dunque considerare che ogni persona, facendo la decima parte di 48.000, fabbricasse 4.800 spilli al giorno.

Se invece avessero lavorato tutti in modo **separato e indipendente** e senza che alcuno di loro fosse stato previamente addestrato a questo compito particolare, non avrebbero certamente potuto fabbricare neanche 20 spilli per ciascuno»

F. Spigarelli

2. Moneta (A. Smith)



“Le cose che hanno il maggior valore d'uso hanno spesso poco o nessun valore di scambio; e, al contrario, quelle che hanno maggior valore di scambio hanno spesso poco o nessun valore d'uso”.

“Nulla è più utile dell'acqua, ma difficilmente con essa si comprerà qualcosa, difficilmente se ne può avere qualcosa in cambio. Un diamante, al contrario, ha difficilmente qualche valore d'uso, ma in cambio di esso si può ottenere una grandissima quantità di altri beni.”

F. Spigarelli

Aspetti analizzati sino ad ora



Che cosa studia l'Economia Politica

1. Macro economia (Keynes) e Micro economia (Smith)
2. Tipici problemi: cosa, come e per chi produrre
3. Configurazione del sistema economico (economia di mercato, pianificata e mista)
4. Concetti generali: il mercato, la domanda, l'offerta
5. Economia di Mercato: connotati secondo Smith (mano invisibile e specializzazione del lavoro)

F. Spigarelli

Il fallimento del mercato



I motivi dell'intervento pubblico... verso l'economia mista o pianificata

- Mancanza di concorrenza in certi settori (es. per accordi collusivi tra imprese – leggi antitrust) **Efficienza**
- L'attività di produzione delle imprese può avere effetti "collaterali negativi" (es. inquinamento ed esternalità negative – leggi per l'ambiente) **Efficienza**
- Allocazione non corretta e socialmente giusta dei redditi (sperequazione - trasferimenti e imposte) **Equità**
- Alcuni beni non vengono prodotti spontaneamente (es. difesa e tutti i beni pubblici – produzione pubblica) **Efficienza**
- Andamenti anomali dell'economia (ciclo economico – politiche di sostegno specifiche contro l'inflazione e la disoccupazione) **Problemi macroeconomici**



Domanda ed Offerta

F. Spigarelli



Prezzi, domanda ed offerta di benzina

Fig. 3.1.

F. Spigarelli

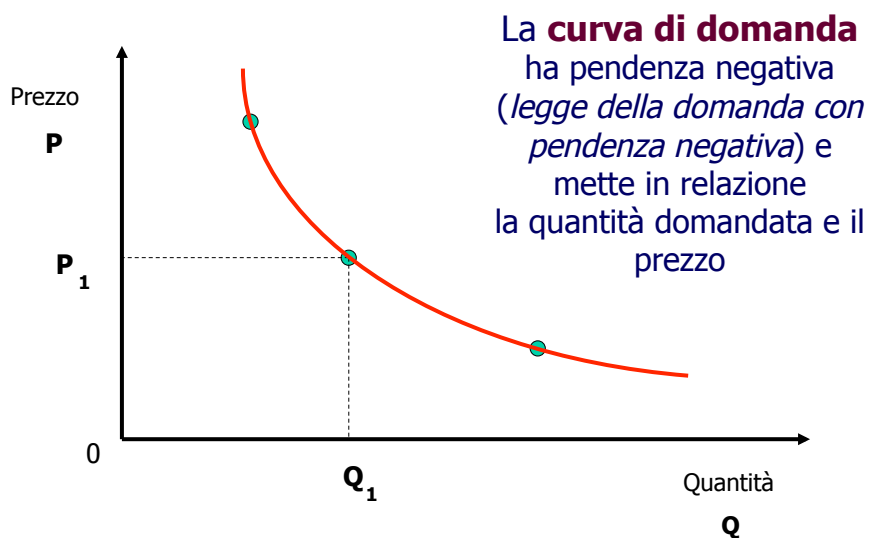
Prezzi, domanda ed offerta



Secondo la teoria della domanda e dell'offerta, le **preferenze** dei consumatori determinano la **domanda di consumo dei beni** (curva di Domanda), mentre i **costi sostenuti** dalle imprese sono alla base dell'**offerta di beni** (curva di Offerta)

F. Spigarelli

Costruire la funzione di domanda (D)



F. Spigarelli

La curva di domanda



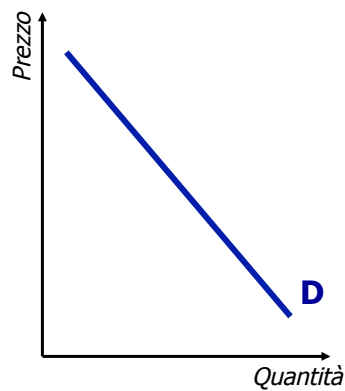
Fig. 3.2. e Tab. 3.1

F. Spigarelli

La curva di domanda



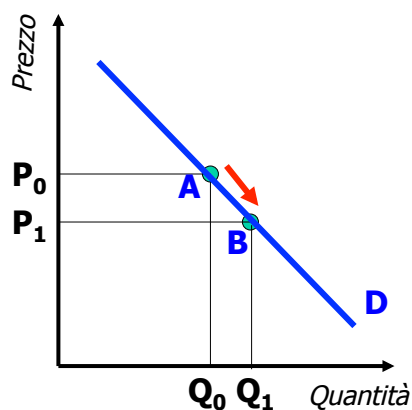
**Mostra la relazione tra P e Q domandata, a
parità di altre condizioni**



- **"Altre condizioni"** comprendono:
 - i prezzi dei beni correlati (complementari o sostituti)
 - il reddito dei consumatori
 - le preferenze dei consumatori
- variazioni di queste "altre condizioni" influenzano la posizione della curva di domanda

F. Spigarelli

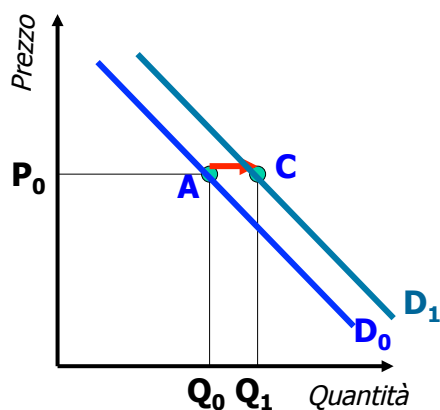
Due modi in cui la domanda può aumentare



- (1) Un movimento **lungo** la curva di domanda da A a B
- è dovuto ad una reazione dei consumatori ad un cambiamento nel prezzo

F. Spigarelli

Due modi in cui la domanda può aumentare



- (2) Uno spostamento **della** curva di domanda da D_0 a D_1
- provoca un aumento della quantità domandata per ogni livello del prezzo
- ad esempio, per P_0 la quantità domandata aumenta da Q_0 a Q_1

F. Spigarelli



Tab. 3.2.

F. Spigarelli

Aumento della domanda di automobili

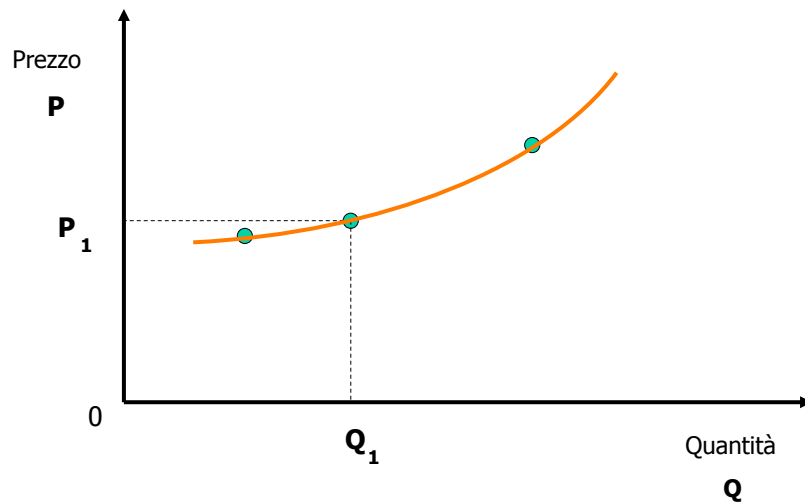


Fig. 3.4.

Possibile effetto di:
aumento del reddito
medio, incremento della
popolazione, riduzione dei
prezzi della benzina

F. Spigarelli

Costruzione di una funzione di offerta



F. Spigarelli

La curva di offerta (S)



Mette in relazione la quantità offerta e il prezzo

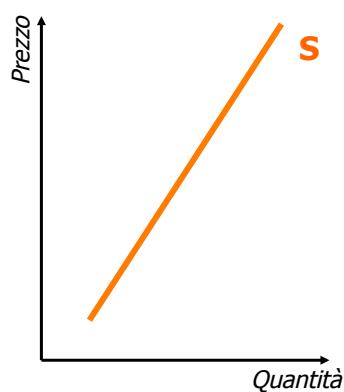
Tab. 3.3 e Fig. 3.5.

F. Spigarelli

La curva di offerta (S)



Mostra la relazione tra prezzo e quantità offerta, a parità di **altre condizioni**



- “**Altre condizioni**” comprendono:
 - la tecnologia
 - i costi dei fattori produttivi
 - la regolamentazione pubblica
 - i prezzi dei beni correlati
- variazioni di queste “altre condizioni” influenzano la posizione della curva di offerta

F. Spigarelli

Tab. 3.4.



F. Spigarelli

Aumento dell'offerta di automobili

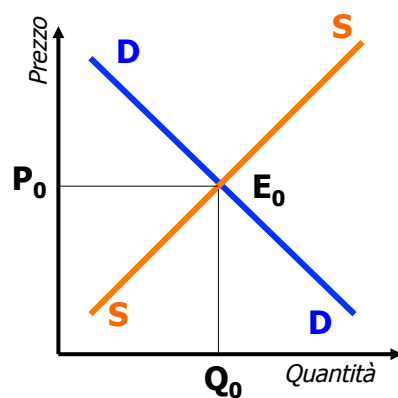
(es. diminuzione di costi)



Fig. 3.6.

F. Spigarelli

L'equilibrio di mercato



- L'equilibrio di mercato si ottiene nel punto E_0 , punto in cui la quantità domandata eguaglia la quantità offerta
 - per un prezzo P_0 e una quantità Q_0

F. Spigarelli

L'equilibrio di mercato



Tab. 3.5

F. Spigarelli

L'equilibrio di mercato

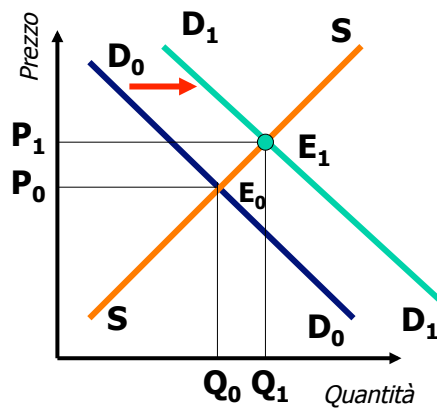


L'equilibrio di
mercato è dato
dal punto di
intersezione delle
curve di
domanda e
offerta

Fig. 3.7.

F. Spigarelli

Uno spostamento della domanda



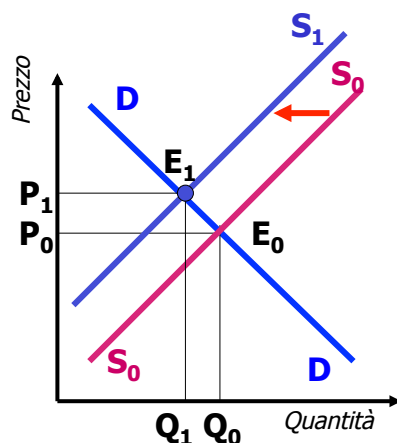
Se il prezzo di un bene sostituto aumenta ... per ogni livello del prezzo aumenterà la quantità domandata.

La curva di domanda si sposterà dalla D_0D_0 alla D_1D_1 .

Il mercato raggiungerà un nuovo equilibrio nel punto E_1 .

F. Spigarelli

Uno spostamento dell'offerta



Norme di sicurezza sul prodotto che sono più rigorose aumentano i costi di produzione.

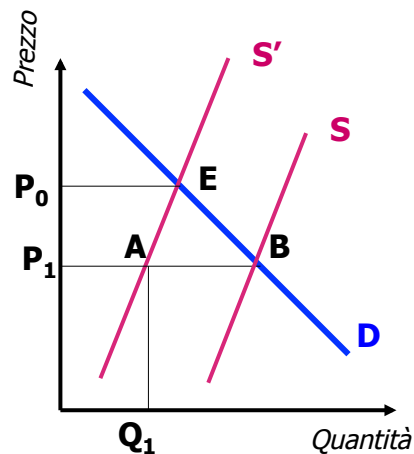
La curva di offerta si sposta fino a S_1S_1

Se il prezzo fosse ancora P_0 vi sarebbe un eccesso di domanda

Perciò il mercato si muove verso un nuovo equilibrio in E_1 .

F. Spigarelli

Un mercato non in equilibrio



- Supponiamo che una carestia sposti la curva di offerta fino alla S'
- il governo potrebbe volere difendere i più poveri, fissando un *prezzo massimo* P_1
- che è inferiore a P_0 , che sarebbe il prezzo di equilibrio
- E' necessario un *razionamento* per fare fronte all'eccesso di domanda

F. Spigarelli

Variazioni di domanda e offerta



Tab. 3.6.

F. Spigarelli

L'elasticità di domanda e offerta



La reattività dei consumatori a variazioni del P del bene determina l'elasticità della domanda.

Più i consumatori sono sensibili/reagiscono a variazioni del P, maggiore è l'elasticità.

Si misura come Var % Q a fronte di Var % Prezzo.

$$\frac{\Delta Q/Q}{\Delta P/P}$$

Se > 1 , allora la domanda è molto elastica (sensibilità elevata). Es. beni di lusso

Se < 1 , allora la domanda è poco elastica (reazione molto bassa). Es. beni di consumo necessari

F. Spigarelli

Il ruolo del mercato



Il mercato:

- decide **cosa** deve essere prodotto
(ci potrebbero essere beni per i quali nessun consumatore è disposto a pagare il prezzo richiesto dai produttori)
- decide **quanto**, di ciascuna merce, deve essere prodotta
...trovando, per ogni mercato, quel prezzo per il quale la quantità domandata eguaglia quella offerta
- mostra **per chi** sono prodotti i beni ed i servizi
(per quei consumatori che possono e desiderano pagare il prezzo di equilibrio)

F. Spigarelli